
8 Il contesto fisico come variabile qualificante per la qualità dell'insegnamento dell'itaLS

Sommario 8.1 Introduzione. – 8.2 L'aula di itaLS nell'approccio tradizionale e umanistico. – 8.3 Elementi qualificanti l'aula digitale e comunicativa. – 8.4 Analisi strutturale dell'aula d'italiano a stranieri. – 8.5 Esempi di come utilizzare lo spazio didattico per l'acquisizione dell'itaLS. – 8.6 Conclusioni.

8.1 Introduzione

Una lunga esperienza di lettore di italiano e poi di formatore di insegnanti di italiano nel mondo mi ha mostrato che i luoghi in cui avviene l'insegnamento sono spesso, molto spesso, inadatti alla didattica di qualunque tipo: locali di recupero, spazi insufficienti, attrezzature carenti o assenti, mobili raccolto tra gli scarti degli uffici o comunque logorato da decenni di uso. Anni di coordinamento di master per insegnanti di italiano nel mondo mi hanno consentito di sentire migliaia di testimoni del contesto sgradevole, spesso mal pulito e mal aerato, in cui insegniamo la lingua italiana. Alcune ricerche che abbiamo condotto sul tema (Maugeri 2017a) hanno descritto questa realtà.

In questo capitolo quindi si vuole riflettere sulla necessità di tener conto della dimensione logistica nell'organizzazione dei corsi di lingua italiana all'estero, che non ha una grande importanza nel mercato globale delle lingue e che quindi deve offrire situazioni piacevoli di apprendimento.

8.2 L'aula di itaLS nell'approccio tradizionale e umanistico

Se le motivazioni di chi studia l'italiano sono mosse da un'immagine di eleganza e raffinatezza del Made in Italy nonché dal desiderio di apprendere l'italiano per poter accedere al significato di questa bellezza, allora l'insegnante itaLS dovrà ripensare e modificare gli ambienti in modo da proporre un'organizzazione dell'aula che riconfiguri questa connessione con la cultura italiana. In molte situazioni di apprendimento dell'itaLS non si verificano queste condizioni e l'insegnamento si svolge secondo una prassi didattica tradizionale. In linea con questa prospettiva, l'attenzione verso le aule di studio non è sentita come una priorità né vi è un'esigenza che spinge i diversi collaboratori della scuola, dell'istituto o del centro di italiano a investire sulla qualità dei luoghi della didattica dell'italiano. Pertanto, gli ambienti sono aule adeguate allo svolgimento di attività didattiche, quindi luoghi non progettati per lo studio dell'italiano ma adattati a questa finalità. Nei centri privati nati per lo studio dell'itaLS e delle lingue straniere, l'organizzazione dell'aula presenta un'impostazione di tipo frontale e lineare. Le aule sono spoglie, standardizzate, sterili e prive di personalizzazione e tematizzazione. L'aula di italiano nr. 1, ad esempio, è uguale all'aula nr. 2; l'aula nr. 3 in cui si studia italiano è la stessa dell'aula nr. 4 in cui si studia arabo.

Tali ambienti, quindi, sono caratterizzati dalla mancanza di variazione delle parti degli elementi fisici, suggerendo al docente una metodologia strutturale di insegnamento dell'italiano. L'architettura dell'ambiente in realtà è legata al potere e alla figura di riferimento della classe, ossia il docente. Prevale, dunque, il modello cattedratico.

La dimensione temporale si concretizza in classi basate sull'ascolto, sull'apprendimento individuale dell'italiano, su modalità di lavoro singole che isolano lo studente nel suo banco e lo estraniavano dal resto della classe. In simili contesti la comunicazione verbale si basa sulla spiegazione e sulle istruzioni del docente itaLS che, malgrado possieda una visione della lingua italiana di tipo comunicativa, fatica a costruire delle attività che favoriscano la dialogica o lo scambio comunicativo e visivo tra gli apprendenti.

La classe di italiano che presenta questa caratteristica non ha altre funzioni che accumulare le persone, puntando alla quantità di studenti di italiano che frequentano il corso di lingua, ribadendo quanto si era scritto nel terzo capitolo a proposito di quelle scuole di italiano che considerano lo studente come un cliente e non una risorsa.

Dunque ciascuna delle classi di questo ipotetico istituto mira ad accumulare la più grande somma di individui e ognuna di queste svolge una funzione utile a soddisfare il meccanismo universale della trasmissione della conoscenza linguistica. In contesti simili, l'unico modo per il docente di controllare l'apprendimento dell'italiano è quello di disporre di un palco rialzato e insegnare contenuti grammaticali.

Al paesaggio ambientale fin qui delineato non viene attribuito nessun valore e nessuna importanza per migliorare la qualità del processo di insegnamento e di apprendimento dell'itaLS. La disposizione dei banchi, frontale, ordinata e sequenziale, non facilita il confronto fra pari né la condivisione. La staticità del setting didattico è pari alla modalità di studio della lingua italiana, dove il miglioramento è concepito e procede in base alla valutazione degli aspetti grammaticali della lingua. La lezione di italiano, in sintesi, è fondata sul dominio di leggi linguistiche e grammaticali di cui si analizzano le categorie utilizzando un metodo deduttivo. In questo modo, l'analisi di ciascuna delle categorie della lingua italiana si connota mediante il lavoro individuale e una struttura di interventi fissi, immutabili.

Diversamente dagli approcci formalistici, la prospettiva umanistica 'umanizza' l'ambiente rendendolo un'area a misura dell'apprendente e dell'apprendimento dell'italiano. Lo spazio fisico, prima di tutto, è concepito come un'area progettuale di stretta pertinenza di chi è ospitato: docente e studenti di itaLS.

L'aula di italiano è oggetto di personalizzazione, di tematizzazione; è un luogo di transito, di discussione, di condivisione, di argomentazione. Lo spazio è esplorato, analizzato e scoperto; con tutte le sue superfici e gli strumenti tattici di cui dispone, esso ha una valenza didattica perché deve favorire l'esperienza linguistica dello studente, l'esperienza del fare con l'italiano. Per questo motivo ogni elemento dell'aula, come si vedrà nei prossimi paragrafi, è strategico nel definire una visione e una tipologia d'utilizzo della lingua italiana da parte degli studenti, contribuendo con le sue sedie o poltrone, con i suoi divani, con i suoi tavoli componibili a realizzare modalità di lavoro sempre varie, stimolanti, aggregative. In quest'aula lo studente itaLS è messo nelle condizioni di fare la lingua e di fare con la lingua assieme agli altri compagni. L'ambiente didattico assume vari layout assecondando il tipo di attività consigliata dal docente itaLS: le varie configurazioni dello spazio definiscono situazioni didattiche formali, informali, esplorative, cooperative e anche individuali. In modo specifico, si fa riferimento a spazi non più frontali ma circolari, aperti al transito degli studenti, a nuove variazioni in base ai tipi di lavoro sulla lingua italiana da svolgere. Prevale il modello spaziale circolare e aperto indirizzato a pochi apprendenti, prima di tutto, per consentire una maggiore attenzione del docente itaLS al lavoro dello studente, ma anche per far circolare le informazioni e supportare un alto livello di interazione, con il vantaggio di coinvolgere tutti gli studenti all'attività didattica.

Il modello spaziale 'open space' promuove anch'esso un ambiente in cui vi sono dei tavoli circolari. Caratteristica fondamentale di questi tavoli è la flessibilità per cui a ogni coppia di studenti appartiene uno spicchio che può ricomporre, senza vincoli rigidi e grazie alla leggerezza del legno, altri tavoli con diversi studenti. Ne risulta

un ambiente estremamente dinamico e flessibile nell'attuare diverse composizioni di tavoli, con piccoli gruppi sempre diversi. Per le caratteristiche menzionate, il modello 'open space' si addice a lavori di gruppo, alla costruzione di progetti di ricerca, alla costruzione di report. Altri vantaggi che se ne ricavano sono la definizione dei percorsi percettivi stimolanti e un ottimo livello espositivo di eventuali prodotti e oggetti nell'aula. Di contro, uno spazio di questo tipo non si presta per il lavoro individuale poiché è costruito per favorire l'aggregazione e per ottimizzare l'efficacia della comunicazione fra pari.

8.3 Elementi qualificanti l'aula digitale e comunicativa

A partire da questo paragrafo si suggerisce un modello di analisi dell'ambiente di apprendimento che favorisca quei docenti che vogliono pianificare l'ambiente e valorizzarne le potenzialità a fini comunicativi.

La seguente proposta d'analisi degli ambienti destinati alla didattica dell'itaLS si avvale dell'apporto strumentale e metodologico derivato dalla psicologia ambientale (Zaghi 2011) e da un'interpretazione della glottodidattica umanistica (Maugeri 2017b), discipline focalizzate entrambe a realizzare un ambiente didattico centrato sulle persone.

I criteri di sostenibilità dell'aula puntano a rendere piacevole e rilassante da un punto di vista fisico e sensoriale l'esperienza di apprendimento dell'itaLS degli studenti. Dunque, ogni elemento fisico compreso all'interno dell'aula dovrebbe concorrere nell'ordine:

- a. alle necessità ergonomiche degli apprendenti;
- b. alle necessità di socializzazione: una corretta organizzazione del layout permette di creare degli spazi possibili di sinergia e attivare opportunamente una comunicazione convergente nelle capacità degli individui di confrontarsi e di condividere informazioni;
- c. alle necessità didattiche ascrivibili al metodo impiegato dal docente.

L'ultimo punto sopraelencato ci riporta a considerare la convergenza fra l'idea di apprendimento stabilita dall'organizzazione e il layout: infatti, se il curriculum mira a potenziare la competenza comunicativa degli studenti, allora il docente itaLS dovrà creare dei contesti spaziali adeguati e coerenti al raggiungimento di tale obiettivo. L'approccio comunicativo esprime una visione del mondo che si realizza concretamente nella distribuzione spaziale della classe. Di conseguenza, sarà importante saper scegliere tutti gli strumenti didattici (e quindi in funzione delle loro caratteristiche, come qualità, altez-

za, spessore, peso delle sedie, dei banchi, fissi o mobili, personalizzabili o meno) per rispondere in modo coerente all'assetto didattico dal curriculum. A questo scopo, la revisione degli ambienti va svolta tenendo presente i seguenti parametri:

- a. *qualità*: il concetto di qualità è associato alla scelta dei materiali e delle finiture. A questi elementi sono poi associate determinate tinte che vanno attentamente studiate in ragione delle teorie espressive del colore. Se la superficie del materiale si presta a essere trattata dalla luce, allo stesso modo a ogni collegamento architettonico è collegato un odore di cui avere considerazione;
- b. *costo*: questo aspetto è collegato al primo. Ogni aula ha un costo che è influenzato dal piano finanziario di cui la scuola di italiano dispone per investire nel miglioramento dei servizi didattici e restituire al pubblico, mediante gli ambienti, un'idea di sé;
- c. *identità*: ogni ambiente potrebbe essere tematizzato e/o personalizzato affinché risulti in linea con la tipologia di offerta didattica proposta e sia motivante per l'apprendente, esponendo al suo interno collegamenti autentici al percorso di studi;
- d. *funzionalità*: gli aspetti materiali devono mettere l'allievo nelle condizioni migliori per lavorare, per essere concentrato sui processi e ottenere così una performance comunicativa migliore. Gli spazi didattici dovrebbero perciò facilitare e rendere possibili funzioni pertinenti agli scopi didattici divenendo:
 - spazi funzionali per il lavoro e per la riflessione individuale;
 - spazi personalizzabili dove riporre oggetti personali, materiali cartacei e digitali;
 - spazi per aumentare il processo attentivo e di movimento;
 - spazi per lavorare secondo modalità collaborative (a coppie e in gruppo);
 - spazi per presentazioni frontali con l'utilizzo delle moderne tecnologie;
 - spazi capaci di contenere e ospitare tecnologie leggere;
 - spazi dotati di infrastrutture tecnologiche in grado di eliminare un denso cablaggio.

In riferimento all'ultimo punto, la tipologia e la funzionalità delle glottotecnologie, per fare un esempio concreto, permettono di creare delle griglie di lettura del contesto didattico tali da favorire il coinvolgimento e i processi di lavoro; contestualmente, la comodità di certi banchi e delle sedie mobili consente maggiore agilità del corpo e del pensiero, ottenendo azioni e attenzioni più mirate ed efficaci. Gli aspetti fin qui analizzati hanno il vantaggio di rendere fruibile l'apprendimento e di far comprendere all'apprendente il suo ruolo in clas-

se. Lo stesso format distributivo degli elementi fisico-architettonici all'interno della classe predispose lo studente a impostare determinate strategie di relazione con i colleghi e con la lingua. Riconoscere questa prospettiva significa rivedere la loro presenza alla luce di un possibile impatto sulla motivazione e sul profitto dello studente.

Tra gli elementi tattili e sensoriali dell'aula di italiano a stranieri da valutare figurano:

- a. *l'atmosfera dell'aula*: la qualità dell'aria deve essere opportunamente adeguata, per non arrecare disturbo alla concentrazione o alle attività comunicative; un'aria rarefatta o che giunge principalmente dal sistema dei condizionatori arreca disturbo all'ambiente circostante e provoca effetti come la secchezza della gola, ad esempio;
- b. *la qualità della luce*: essa deve stendersi sulle superfici dell'aula in maniera non invasiva, soffusa. In questo modo, la luce e l'aria diventano componenti essenziali del microclima della classe. Una pessima qualità di aria e di luce crea immagini distorte del lavoro da svolgere in classe, non fornisce la giusta vivibilità e visibilità alle cose che perderebbero così gran parte della loro efficacia e della funzionalità. Il sistema di illuminazione dovrebbe essere ridotto al massimo grazie all'illuminazione naturale. Fonte di luce sono le finestre o le vetrate, il cui sistema di ombreggiamento dovrebbe schermare la luce a determinate ore del giorno e durante la massima esposizione al sole;
- c. *la vegetazione*: piante e fiori concorrono alla piacevolezza estetica dell'aria e a rinfrescarla.

Vi sono poi delle strategie che supportano l'insegnante itaLS nell'organizzare e favorire la contestualizzazione dei lavori, la focalizzazione delle energie e il movimento:

- d. *la tematizzazione dell'aula*: tematizzare l'aula in base alla tipologia del corso in cui l'italiano sarà oggetto di studio contribuisce a dare un'immagine chiara e coordinata al processo didattico. Di conseguenza, risulterà più coinvolgente e accattivante studiare dentro una cornice che, attraverso il contatto visivo e fisico dei materiali esposti, amplia i contenuti del corso. Ad esempio, in un percorso di italiano mediante la cucina, trovare dei prodotti autentici e, più in generale, dei riferimenti concreti con cui poter sperimentare ciò che gli studenti apprendono, incrementa la motivazione e fonda le unità didattiche sull'imparare facendo. In casi di percorsi di italiano generale, oltre alle cartine geografiche e ai poster dei luoghi storici più popolari, l'esposizione e l'interazione fisica con dei prodotti originali crea un legame emotivo. L'esperienza di apprendimento dell'itaLS, in questo senso, è destinata ad

aumentare di valore grazie a tali supporti - prodotti alimentari, mappe e libri risultano molto apprezzati e utili - che arricchiscono lo spazio didattico. Un punto importante è che la presenza di tali materiali non ingombri o sovraccarichi l'aula ma, adeguandosi allo spazio circostante, dovrebbe essere funzionale a sottolineare l'unicità e l'originalità del prodotto e all'approfondimento dei contenuti. Gli allievi di italiano si troverebbero immersi in una scenografia personalizzata che produrrebbe un effetto di maggiore coinvolgimento. Ne deriva un senso globale e differenziato dell'ambiente che contribuisce a rendere 'unica' l'esperienza linguistica;

- e. *l'arredo*: non dovrebbe essere mai invasivo né dovrebbe accentuare la posizione gerarchica fra l'insegnante e gli studenti di itaLS. Inoltre, dovrebbe essere intercambiabile e aggiornabile. Aspetti quali il design e lo stile degli arredi - di ogni mensola, di ogni sedia o dei cuscini - dovrebbero tradurre l'immagine che finora l'istituzione erogatrice dei corsi ha costruito nella percezione degli studenti della lingua e della cultura italiane. L'arredo, quindi, concorre a riqualificare l'ambiente attraverso nuovi output materiali nel segno della sostenibilità ambientale, grazie alla scelta di materiali eco-compatibili e in grado di garantire in classe il massimo comfort acustico e visivo. In un approccio comunicativo, il banco o la cattedra dell'insegnante non dovrebbe essere in una posizione defilata o di leggero isolamento, dal momento che la 'cabina di regia' deve svolgere un ruolo di guida per cui la sua postazione è parte di un insieme organico e non una monade isolata dal corpo della classe. Da un punto di vista materiale, la sua postazione di lavoro non dovrebbe marcare la distanza con gli allievi ma essere un punto visibile della rete, consentendo così di gestire in modo efficiente il lavoro in aula e di integrarsi con la classe durante determinate attività. Per quanto riguarda le postazioni di lavoro degli allievi, esse dovrebbero tendere a una maggiore flessibilità e modularità in previsione di situazioni di lavoro collaborativo. In questo senso, banchi e sedie devono essere progettati per prendersi cura del corpo dello studente e perciò devono essere funzionali ai suoi movimenti, ai suoi spostamenti e alla sua attività di lavoro. Le sedie devono essere dotate di un design moderno che esprima la qualità culturale del Paese; inoltre, tali supporti devono essere comodi, leggeri, reversibili e adeguati all'ambiente didattico. I banchi dovrebbero essere strumenti di supporto per lo studio e abbinati esteticamente alle sedie; dovrebbero adattarsi alle esigenze degli studenti, favorendo la concentrazione e l'esecuzione dei lavori;

- f. *gli strumenti multimediali*: a fronte della tipologia target, occorre valutare quali supporti possano essere adoperati per le attività. Di certo è che l'aula dovrebbe accogliere le nuove tecnologie, riducendo al contempo il cablaggio. I sistemi wireless e Wi-Fi infatti renderebbero più funzionale l'ambiente, consentendo agli allievi di spostarsi facilmente con il proprio notebook precedentemente alimentato e di aumentare l'efficienza nelle ricerche di uno specifico autore o argomento. Il progresso dei prodotti tecnologici è collegato a un'attenzione maggiore all'estetica di tali materiali che diventano sempre di più elementi creativi e interattivi. Ciò contribuisce a rendere la didattica delle lingue un'esperienza polisensoriale, estetica e funzionale all'ampliamento della ricerca e dell'elaborazione dei contenuti e alla presentazione di progetti.

A partire da queste considerazioni, sarebbe altamente tecnologico e motivante far uso di monitor interattivi, di schermi multimediali con l'obiettivo di un maggiore coinvolgimento emotivo; oppure l'utilizzo di uno smartphone che disposto su un punto fisso, in prossimità di un oggetto offra un video con immagini e audio dettagliati su quel prodotto. In questo modo l'allievo dispone di più fonti informative.

8.4 Analisi strutturale dell'aula d'italiano a stranieri

Nell'approccio umanistico dell'apprendimento dell'italiano a stranieri l'aula possiede dei tratti qualificanti (pulizia, sicurezza, comfort, qualità dell'aria, ventilazione ecc.) che rendono vivibile e motivante lo spazio in cui studiare. In questa prospettiva, l'ambiente di apprendimento dovrebbe essere maggiormente valorizzato per apprendere l'italiano secondo alcune caratteristiche che sono proprie della dimensione comunicativa della lingua.

In questa direzione l'aula dovrebbe essere funzionale all'accoglienza degli studenti e dare rilevanza al loro ruolo in classe. Pertanto si suggerisce al docente itaLS una griglia di analisi dell'ambiente di studio utile per delineare le caratteristiche spaziali e strumentali dell'aula, descriverne la componentistica e intervenire in funzione del progetto comunicativo e linguistico che intende realizzare in classe.

Tabella 4 Analisi ambientale dell'aula

Segnate	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Nominate	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Standardizzata	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Adattabile	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Spoglia	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Tematizzate	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Personalizzabile	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no		
È già definito	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	ultifunzionale	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no				
Accessibile	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Nr. di persone:					
Colorate	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	I colori sono: vivaci <input type="checkbox"/> invadenti <input type="checkbox"/> sbiechi <input type="checkbox"/>					
Luce e colore	In relazione con le finiture <input type="checkbox"/>		In relazione con gli arredi <input type="checkbox"/>		Sono in disarmonia <input type="checkbox"/>		
Qualità della luce	Sostenibile		Equilibrio fra luce naturale e artificiale		Non sostenibile		
Acustica							
Arredo	<input type="checkbox"/> banchi <input type="checkbox"/> sedie <input type="checkbox"/> tavoli <input type="checkbox"/> scrivanie <input type="checkbox"/> poggiosi	<input type="checkbox"/> armadio <input type="checkbox"/> cattedra <input type="checkbox"/> lavagna <input type="checkbox"/> mensole	Invasivo <input type="checkbox"/> Dominante <input type="checkbox"/> Leggero <input type="checkbox"/> Invadente <input type="checkbox"/>				
Stimola l'attività fisica	Le sedie sono	<input type="checkbox"/> mobili <input type="checkbox"/> fissi <input type="checkbox"/> troppo lontane <input type="checkbox"/> troppo vicine	I banchi sono	<input type="checkbox"/> mobili <input type="checkbox"/> fissi <input type="checkbox"/> troppo lontani <input type="checkbox"/> troppo vicini			
Stimola l'interazione	Le sedie sono organizzate in modo	<input type="checkbox"/> cella circolare chiusa <input type="checkbox"/> cella circolare aperta <input type="checkbox"/> a ferro di cavallo <input type="checkbox"/> allineate <input type="checkbox"/> gruppi <input type="checkbox"/> isolate <input type="checkbox"/> cattedratico	I banchi sono organizzati in modo	<input type="checkbox"/> cella circolare chiusa <input type="checkbox"/> cella circolare aperta <input type="checkbox"/> allineate <input type="checkbox"/> a ferro di cavallo <input type="checkbox"/> cattedratico <input type="checkbox"/> gruppi <input type="checkbox"/> isolati	Focalizzato sul lavoro di gruppo Focalizzato sul lavoro individuale		
Comfort termico							
Comfort visivo	Finestre apribili <input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> Panorama interno <input type="checkbox"/> Panorama esterno				
Supporto fisico	Carta	<input type="checkbox"/> testo <input type="checkbox"/> quaderno <input type="checkbox"/> libro di esercizi <input type="checkbox"/> fotocopie					
Supporto tecnologico	<input type="checkbox"/> leggere <input type="checkbox"/> pesanti <input type="checkbox"/> wireless	Quale	<input type="checkbox"/> Rende trasferibile il lavoro <input type="checkbox"/> Vincolato al banco o presa				

Una siffatta analisi mette in luce lo schema progettuale dell'aula, misurandone le potenzialità in relazione ai vincoli operativi imposti dalla volumetria propria dell'aula. Lavorare con questa griglia flessibile e integrabile potrebbe essere utile al docente itaLS per avere una visione globale dell'aula e individuare così le caratteristiche salienti dello spazio didattico e dei supporti già presenti; una volta mappata la zona, il docente potrebbe intervenire per modificare tale ambiente attraverso una revisione degli stessi spazi, allestendo alcune zone che ritiene fondamentali e migliorarle in rapporto alle necessità didattiche e alle esigenze del target.

8.5 Esempi di come utilizzare lo spazio didattico per l'acquisizione dell'itaLS

Questo paragrafo suggerisce diverse modalità di utilizzare lo spazio riservato allo studio dell'italiano [tab. 5]. A seconda delle funzioni e degli obiettivi didattici, il docente di itaLS potrà realizzare un setting appropriato a favorire il movimento degli studenti, l'interazione, la raccolta di idee in gruppo ecc.

Tabella 5 Esempi di come utilizzare lo spazio didattico per l'apprendimento dell'itaLS

Finalità	Layout
Elicitare, raccogliere idee, discutere	Sfruttare lo spazio di accoglienza dell'aula per allestire un contatto maggiore tra docente e studente. Messe di lato le postazioni mobili, gli studenti si avvicinano e si dispongono a cerchio intorno al docente che usa la LIM o la lavagna per raccogliere le idee degli allievi sul topic. Questo spazio di lavoro si configura come un'agorà aperta alle idee e a discutere.
	Dopo che il docente itaLS ha presentato l'argomento, a gruppi gli studenti si siedono liberamente in tavoli circolari per il confronto e la pianificazione delle attività
Elaborare	Gli studenti devono sentirsi a proprio agio per poter ricostruire, elaborare e sintetizzare il lavoro, per cui scelgono in maniera autonoma dove sedersi. A questo scopo, lo spazio della classe propone divani, angoli rivestiti e con tappeti di gomma per favorire la seduta dello studente. Un'alternativa è il banco individuale per svolgere questa attività cognitiva.

Finalità	Layout
Collaborare, ricercare	<p>Ogni gruppo può lavorare in appositi banchi circolari o modulari dotati di una tacca frontale per il passaggio dei cavi e per l'inserimento del porta notebook accessorio utile per consentire lavori di ricerca, l'ampliamento delle informazioni e lo scambio.</p> <p>Un'altra opzione vede protagonista il docente che si siede nella postazione del gruppo per poter partecipare alla ricerca; scomposti i trapezi del tavolo circolare, l'assetto della classe torna a isole. Il docente itaLS può sedersi nel banco con lo studente e prendere visione dei materiali prodotti.</p> <p>Sfruttando le proprietà della classe di italiano multimediale e le postazioni degli studenti in grado di ospitare il notebook, la fase della condivisione dei dati può avvenire tramite Bluetooth per cui il gruppo sarà informato dei risultati acquisiti dagli altri gruppi rimanendo seduto. Il docente di itaLS dal canto suo potrà visionare il lavoro condiviso attraverso la LIM.</p>
Presentare	<p>La presentazione potrebbe realizzarsi secondo diverse modalità, fra cui la ricomposizione dell'agorà attorno alla LIM, da cui il gruppo degli studenti o il portavoce presenta la ricerca. Ogni gruppo rimane seduto nel proprio spazio usufruendo di una griglia di valutazione precedentemente concordata con la classe rispetto all'individuazione degli indicatori e dei descrittori da considerare.</p>

8.6 Conclusioni

In questo capitolo si sono presi in considerazione gli ambienti didattici come una delle possibili fonti di motivazione allo studio dell'italiano o, al contrario, di dissonanza. Si tratta di un fenomeno che andrebbe verificato, oltre che descritto, attraverso un'esplorazione che coinvolge tutti gli ambienti di un istituto, ente o centro linguistico, al fine di far emergere nuove relazioni tra lo spazio fisico e l'effettiva pratica della didattica dell'italiano a stranieri. Le ricadute didattiche che si potrebbero ottenere con la progettazione dell'ambiente di studio consistono nella strutturazione degli ambienti ad personam e secondo le caratteristiche metodologiche attivate dal docente di italiano a stranieri.

L'ecologia di uno spazio didattico pensato per l'insegnamento dell'italiano a stranieri punta a mettere nelle condizioni migliori il discente, per favorirne la concentrazione e la partecipazione alle attività didattiche; l'approccio alla persona si traduce in un design moderno e accattivante, fatto di spazi ampi, senza misure d'ingombro e barriere, ottimizzati per le pratiche didattiche e gli spostamenti, e

in una migliore resa e adattabilità dell'arredo alle peculiarità ergonomiche dei singoli, offrendo sostegno e comfort alle molteplici posizioni di seduta degli studenti. Simultaneamente, ogni aspetto tecnico si inserisce perfettamente nell'ambiente, essendo parte fondamentale di questo sistema funzionale ai compiti che ciascuno deve svolgere dentro tale cornice. In questa direzione, i presupposti tecnici degli accessori didattici consentono allo studente itaLS di essere attivo e indipendente, nonché di utilizzare le tecnologie leggere per lo svolgimento dei vari lavori. Uno scenario simile garantisce uno spazio di vita bilanciato tra comfort termico e visivo, esibito e significativo perché adattato alla vita della classe da un punto di vista spaziale, emotivo e cognitivo.

Per concludere, la progettazione di nuovi contesti di apprendimento rappresenta un elemento strategico di un progetto edulinguistico, tanto più se tali aree sono correlate a una stimolazione percettiva e sensoriale volta a intensificare lo slancio creativo dell'allievo di italiano, orientato verso una performance più efficace. Grazie a questa rinnovata visuale, l'obiettivo glottodidattico potrebbe arricchirsi dell'unicità degli ambienti di studio come vetrina per esibire un processo e come veicolo per intensificare la motivazione del discente e la piacevolezza dello studio dell'italiano.